



+

A SINISTRA,  
IL MERCATINO  
DI COMPRAVENDITA  
DELL'USATO IN ZONA  
RIPAMONTI, A MILANO.  
A DESTRA, IL LIBRO  
DI LORENZO CAVALIERI  
IL LAVORO NON È UN  
POSTO. COME  
ALLENARSI E ALLENARE  
I FIGLI A UN MONDO  
CHE CAMBIA (VALLARDI,  
PP. 141, EURO 12)

## MERCATINO O BANCARELLE, FARE AFFARI CON L'USATO

di Antonella Patete

Un'azienda ha appena ricevuto il Premio per lo sviluppo sostenibile 2015. Ma è tutto il settore a unire l'anima green e il business: da **18 miliardi** di euro l'anno

**G**ode di ottima salute il mercato dell'usato nel nostro Paese. Un trend dai grandi numeri, che fiorisce in tempo prosperità quando le merci girano e gli oggetti invecchiano in fretta. E resiste in tempo di crisi, quando in cima alle vendite (e agli acquisti) si trovano beni di prima necessità, come scarpe e materassi ancora in buone condizioni.

Ma quello dell'usato è anche un business dall'anima green che proprio ieri è stato premiato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e da Ecomondo, manifestazione della Fiera di Rimini dedicata al riciclo. Accanto alla piattaforma di sharing mobility Bla Bla Car e alla startup torinese BeonD, produttrice di un'innovativa auto elettrica da città,

a ricevere il Premio sviluppo sostenibile 2015 è stato infatti il Mercatino di Verona, un rete di negozi in conto terzi (ovvero che espongono beni usati per conto dei proprietari e trattengono una provvigione al momento della vendita). Nato come impresa familiare vent'anni fa, grazie alla formula del franchising, oggi conta 200 punti vendita su tutto il territorio nazionale, più di 1.900 impiegati e quasi nove milioni e mezzo di oggetti venduti solo nello scorso anno.

È bene allora fare il punto sul giro d'affari dell'usato. Con una premessa d'obbligo. «Non è facile avere dati statistici nazionali: accanto alle realtà formali come il Mercatino, esiste una larga fetta di informalità, che in alcune aree del Paese raggiunge anche l'ottanta per cento del settore» spiega Gianfranco Bongiovanni, del Centro di ricerca economica e sociale della onlus Occhio del riciclone. «Tuttavia, secondo le nostre stime, in Italia il comparto impiega non meno di ottantamila persone. La Doxa parla di un giro complessivo di affari, vendite online comprese, pari a circa 18 miliardi di euro l'anno. Mentre l'Ufficio europeo dell'ambiente calcola che lo sviluppo del riutilizzo potrebbe creare ottocentomila nuove opportunità di lavoro in tutta Europa».

E proprio per rappresentare gli interessi del settore nel 2011 è stata creata la Rete Onu, ovvero gli Operatori nazionali dell'usato. □